

La strada dell'arte

Via Guido Reni

tra Auditorium e Maxxi

Cinema, teatro e concerti

**Dal Parco di Renzo Piano
al Ponte della Musica:
c'è anche l'archeologia**

di **Lidia Lombardi**

Cinquecento metri di una strada nel quartiere Flaminio, tra i pini dei Parioli e quelli di Montemario; mezzo chilometro fra palazzi tirati su per lo più negli anni '60. Con il marchio, sullo fondo, delle Olimpiadi di Roma, quando nacque il Villaggio Olimpico. Ma questa strada - via Guido Reni - è speciale: perché allinea, uno dietro l'altro, museo, cinema, teatro. E ha come start, da una parte, l'Auditorium di Renzo Piano, e dall'altra il Ponte della Musica che ci traghetta oltre il Tevere e ci deposita al Foro Italo. La potremmo chiamare la Strada delle Arti, via Guido Reni. Il bello è che non ci trovi solo trinariciuti critici di pittura, cinema, musica.

Ci trovi soprattutto i romani che vengono qui non soltanto per vedere, ma anche per passeggiare, portare i bambini in bicicletta, sedersi tra spicchi di verde, prendere un caffè, fermarsi in libreria.

In via Guido Reni e dintorni

si può passare una domenica scovando motivi di interesse disparati, e senza pagare un euro. Come indica una gustosa guida appena pubblicata da Newton Compton della quale diamo cenno qui accanto. Cominciamo dall'Auditorium Parco della Musica. Tra pochi giorni, il 9 novembre, sarà il set del Festival del Cinema. Un red carpet lo attraverserà, i paparazzi si schiereranno in fondo alla cavea, i divi sfiliranno calamitando i flashes. Sorrisi e autografi gratis per i fan. Ma i cinefili potranno trovare altri spunti. Le terrazze offrono scorci inediti della città. E nel foyer, accanto alla Sala Sinopoli, resti dell'antica Roma. Chi si reca ai concerti e infila in fretta l'ingresso delle sale non ci fa caso. Ma la costruzione dell'Auditorium fu fermata, a fine anni '90, dalla scoperta di mura dal VI secolo a. C. al III d.C. Successivi scavi individuarono una fattoria del 550 prima di Cristo sulla quale, poi, fu costruita una villa patrizia. Così ecco che l'Auditorium offre l'ingresso gratuito (11-18) al museo che ha inglobato: grandi vetrate e un giardino pensile permettono di osservare i resti della villa. Anfore, tegami, vasi sono in mostra. Pannelli, foto e video raccontano il si-

to e il ritrovamento.

Dal passato al presente. Basta imboccare la nostra via Guido Reni e infilare il cancello del **MAXXI**, il Museo delle Arti del XXI secolo. Si può entrare a vedere collezione permanente e mostre a tema. Ma si può scegliere di sedersi sulle panchine del giardino, sotto gli alberi che ora rosseggiano. E si può fare il paragone tra natura e architettura, la mole dell'edificio di Zaha Hadid e la levità del verde che lo circonda.

Ancora pochi passi ed ecco un'altra «stazione»: il cinema-arena Tiziano, accanto alla parrocchia, proietta film recentissimi. La passeggiata continua verso il fiume. In piazza Gentile da Fabriano il teatro Olimpico propone gli spettacoli dell'Accademia Filarmonica Romana. Ma se si privilegia l'*en plein air*, percorrere il Ponte della Musica è appagante. La struttura ideata dall'inglese Buro Happold ha fascino nordeuropeo. Sotto, il Tevere scorre grigio, come gli uccelli che vi galleggiano. Se lo sguardo si spinge all'orizzonte, sulla destra, un altro ponte fa da contraltare. È ponte Milvio, memore di Costantino e della battaglia del 312 che ora si celebra. In una sintesi tra antico e contemporaneo da syndrome di Stendhal.





**GUIDA
SEGRETA
GRATIS
A ROMA**

Appena uscito
«Guida segreta alle cose da fare gratis (o quasi) a Roma», di Stefania Zani
Ed. Newton Compton



Carrellata d'immagini Dall'alto i giardini il Parco della Musica e quelli del [Maxxi](#)
In basso la cavea dell'Auditorium e l'esterno del [MAXXI](#) **Fotoservizio Leone, Gmt**